

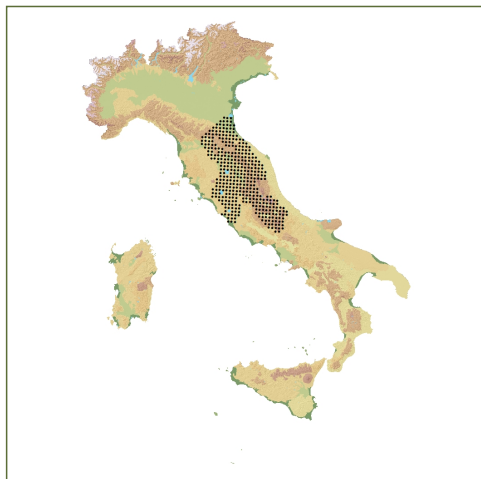
Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

E.134

Querco-carpineti peninsulari

Ultimo aggiornamento: 08/10/2025



DISTRIBUZIONE

Descrizione

Boschi mesofili planiziali o collinari con querce (farnia, cerro o rovere) e carpino bianco di norma su suoli drenanti, ma comunque provvisti di acqua durante l'intero ciclo vegetazionale o in condizioni di elevata umidità atmosferica. La dominanza tra querce e carpino dipende dalle differenti condizioni morfologiche e edafiche locali. Sono formazioni rare, localizzate, di ridotte dimensioni e con areale disgiunto, presenti lungo tutta l'Italia peninsulare.

I querco-carpineti planiziali in Italia peninsulare si estendono su aree pianeggianti delle pianure alluvionali, fondovalle e valleciole, spesso in prossimità di boschi ripariali. Si sviluppano su suoli profondi e humici, da neutri a debolmente acidi, ben drenati, ma con falda non particolarmente profonda. Si tratta di formazioni miste dominate da *Quercus robur* e *Carpinus betulus* e compartecipate da altre specie arboree mesofile, caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. L'habitat risulta estremamente raro, presente con boschi relitti, spesso di estensioni ridotte in quanto quasi ovunque ricondotto, in tempi più o meno recenti, a coltura agraria. Tuttavia, sono ancora presenti, seppur in maniera sporadica, querco-carpineti di dimensioni ragguardevoli come i boschi di Oricola e Tornimparte in provincia dell'Aquila.

Il carpino bianco è specie spesso presente nelle cerrete submediterranee collinari dell'Italia centrale, posizionandosi di norma nelle aree con condizioni edafiche ed atmosferiche più umide e fresche come impluvi, conche o depressioni naturali. In tali situazioni si possono riscontrare consorzi misti nettamente dominati da *Quercus cerris* che vanno però riferiti all'habitat *Querceti temperati a cerro* (E.12A). Possono essere ricondotti invece ai querco-carpineti i rari casi in cui *Carpinus betulus* forma consorzi codominati con *Quercus cerris* o *Q. petraea* o addirittura piccoli boschetti puri, di norma al limite della cartografabilità.

In particolari condizioni ambientali con forte umidità e bassa insolazione, come nelle forre dei tavolati vulcanici laziali, si rinvencono boschi mesofili azonali dominati da *Carpinus betulus* con partecipazione minoritaria di *Quercus cerris* e uno strato dominato ricco di *Corylus avellana*; tali formazioni sono ascritte a questo habitat.

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Regione Biogeografica

Continentale/Mediterranea

Macrobioclina

Temperato

Piano Altitudinale

Planiziale/Collinare

Geoambienti

I quercu-carpineti si sviluppano di norma negli impluvi, conche, e in aree pianeggianti o sub-pianeggianti caratterizzate da depositi fluviali o lacustri argilloso-sabbioso-limosi, su terreni con buona disponibilità idrica.

Boschi dominati da *Carpinus betulus* possono anche svilupparsi in forre tufacee, canali e versanti ad esposizione settentrionale con elevata umidità atmosferica.

Riferimenti sintassonomici

Arisaro proboscidei-Carpinetum betuli (Ubaldi & Speranza 1982) Ubaldi 1995;

Arisaro proboscidei-Quercetum roboris Blasi, Filibeck & Rosati 2002;

Malo florentinae-Quercetum roboris Pirone e Manzi 2003;

Doronico orientalis-Carpinetum betuli Pedrotti 2007.

Specie guida

<i>Carpinus betulus</i> L.	dominante e codominante	
<i>Quercus robur</i> L. subsp. <i>robur</i>	dominante e codominante	
<i>Quercus cerris</i> L.	codominante	
<i>Quercus petraea</i> (Matt.) Liebl. subsp. <i>petraea</i>	codominante	
<i>Tilia cordata</i> Mill.	codominante	
<i>Arisarum proboscideum</i> (L.) Savi		
<i>Asarum europaeum</i> L.		
<i>Malus florentina</i> (Zuccagni) C.K.Schneid.		
<i>Pulmonaria vallsae</i> A.Kern. subsp. <i>apennina</i> (Cristof. & Puppi) L.Cecchi & Selvi		

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Interesse conservazionistico nazionale

Habitat di elevato interesse fitogeografico e naturalistico, in quanto raro e localizzato in popolamenti relitti e frammentati, di ridotte dimensioni a causa dell'intervento antropico. Spesso si presenta in forme impoverite e alterate, sovente invase da specie esotiche. Meriterebbero un'attenzione particolare e progetti specifici volti a conservarne ed aumentarne la funzionalità ecologica e favorire il rinnovamento delle specie autoctone.

A livello europeo l'interesse conservazionistico è contemplato in All.1 della Dir. 92/43/CEE con l'habitat 91L0.

Relazioni con altri sistemi di classificazione europea

Direttiva Habitat 92/43/CEE (EUR28)

<>	91L0-Illyrian oak -hornbeam forests (<i>Erythronio-Carpinion</i>)
----	---

Il Manuale Europeo segnala che alcuni quercu-carpineti dell'Appennino settentrionale possono essere ricondotti all'habitat 91L0.

Direttiva Habitat 92/43/CEE (Manuale Italiano)

<>	9160-Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>
<>	91L0-Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)

I quercu-carpineti dell'Italia peninsulare, secondo il Manuale Italiano, possono essere riferiti agli habitat di Direttiva 9160 e 91L0.

Per il Manuale Europeo l'habitat 9160 corrisponde esclusivamente all'habitat Palaearctic 41.24 (*Sub-Atlantic stitchwort oak-hornbeam forests*), non presente in Italia.

European Red List of Habitats 2022

<	G1.Aa- <i>Carpinus</i> and <i>Quercus</i> mesic deciduous woodland	Categoria EU28: <i>Near Threatened</i>	
---	--	--	--

Autori

Scheda: Alberto Cardillo

Riferimenti sintassonomici e Specie guida: Pietro Bianco